Anno XXXVI° — Giovedì 28 Ottobre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 258

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Lo scandalo bancario

La relaz· del Comitato d'inchiesta

I grandi giornali pubblicano pagine intere di riassunti della relazione dell'inchiesta compiuta dal Comitato eletto all'uopo nell'assemblea degli azionisti del 6 agosto u. s. Il Comitato era composto dai signori De Regibus, Fasola, Cavalieri e Villato. La relazione divisa in quattordici capitoli consta di sessantaquattro pagine.

L'inchiesta si è limitata unicamente alle operazioni colla Banca Franco-Italiana e non riuscì agevole causa il disordine rilevato nelle scritturazioni del Banco.

La relazione constata che dello stock di 26,900 azioni, 8450 erano state comperate a mezzo di una società finanziaria fino dal 1900; 10,375 erano state cedute da varii detentori, tra i quali per 900 azionisti, dal Corinaldi, al famoso gruppo sacerdotale; 1200 erano state acquistate dal Gullino; 4890 da Aymonino, sindaco; 550 nuovamente dalla società finanziaria; 1320 dalle agenzie del Banco.

Delle altre non si danno dettagli.

Tutte le operazioni furono fatte d'accordo con Cattaneo e Gullino. Si racconta poi l'affare, già conosciuto del « cambialone » di Corinaldi, ma si accenna appena al riporto.

La relazione, parlando poi della costituzione della Banca Franco-italiana, vi si diffonde sulle impressioni di Masenza, Speker e Vannio.

In un allegato è consegnata una lettera senza data, diretta al Cattaneo verso la metà di gennaio.

Questo documento, dato che avesse un fondamento serio, aggraverebbe in certo modo la posizione del Cattaneo e renderebbe responsabili anche i firmatarii.

La relazione conclude dichiarando di avere rilevato;

1. Che il Banco Sconto e il cosiddetto gruppo Corinaldi adempirono, per quanto li riguardava, agli impegni presi coi compromessi del 6 dicembre 1901.

2. Che la Società franco-italiana doveva versare entro il 20 dicembre 1901 i 3[10 delle 20,000 azioni del Banco Sconto e invece diede solo delle tratte; doveva chiamare al versamento gli ultimi 3[4 del capitale sottoscritto dal gruppo francese per 1[3 nel 1902 e lo chiamò, pel 1 aprile, per 1[4 senza ottenerlo che in minima parte (82,500 lire sopra 7,500,000 lire); doveva ritenere le azioni del Banco Sconto, la metà per sei mesi e l'altra metà per un anno dopo la sua definitiva costituzione e invece le diede subito a riporto.

Ma dell'amministrazione interna del Banco il collegio inquirente dice di aver dovuto constatare che gravi fatti si sono compiuti con ingente danno dell'istituto.

E sui medesimi si riserva di prendere i necessari provvedimenti.

Alla relazione seguono 33 allegati la corrispondenza di Cattaneo con Gullino circa le operazioni in azioni che furono fatte d'accordo specialmente con una lettera di Gullino a Cattaneo.

L'inchiesta non portò in luce fatti nuovi — ma confermò tutti i vecchi e cioè:

che alcuni amministratori del Banco Sconto sono incorsi in gravi responsabilità speculando illecitamente sulle azioni del Banco e cercando di creare un organismo bancario artificioso, allo scopo di collocare lo *stock* di azioni indebitamente possedute;

che i signori dell'*Industrielle* hanno concluso la combinazione col Banco Sconto sapendo che la loro Banca non aveva alcuna consistenza finanziaria, e per di più guadagnarono sulle rovine della *Franco-Italienne* e del Banco Sconto;

che la ingenuità e la inavvertenza degli on. Poli e Pantaleoni sull'imbroglio che stava svolgendosi appaiono inverosimili e addirittura edificanti.

La *Stampa* commenta brevemente la relazione dell'inchiesta fatta dal Comitato dei Sindaci del Banco Sconto affermando che essa dimostra e documenta l'inconsistenza economica del gruppo francese. La relazione porta un ultimo colpo ai salvataggi che si tentano e la *Stampa* augura che questa costituisca davvero soltanto la prima delle inchieste.

La *Gazzetta del Popolo* si riserva pure di ritornare sull'argomento affermando che rimangano da assodare altre responsabilità, altre cause dei presenti effetti, augurandosi che l'opera dei sindaci venga condotta a termine con eguale criterio, con eguale giustizia per tutti i responsabili.

La *Gazzetta di Torino* conchiude il commento alla relazione così: « Guai, per l'educazione morale e civile del popolo, se uno solo dei compromessi di questa colossale ladreria pervenisse ad uscire pel rotto della cuffia! »

L'anarchico dell'Eliseo

è soltanto uno squilibrato!?

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 22. — La prefettura di polizia dichiara che l'affare dell'anarchico arrestato stamane all'Eliseo fu molto esagerato. È vero che un individuo abbia voluto scavalcare la cancellata del Giardino, ma quando fece il tentativo era giorno fatto e trovavasi a due passi dalla sentinella, non aveva quindi seriamente l'intenzione di penetrare nel Giardino. Gli agenti lo arrestarono senza difficoltà. Credesi si tratti d'uno squilibrato.

Un combattimento di 14 ore

Panama 22. — Il governo è informato che il generele Castello attaccò nuovamente Ciegana sulla Maddalena, ma le sue truppe furono respinte con perdite dopo quattordici ore di combattimento.

LE FINANZE DELLA ROMANIA

Bucarest 22 — (Camera dei deputati) Il bilancio presentato oggi si chiude con un avanzo di 473804 corone.

Un conflitto nel Mar Rosso

fra l'Italia e la Turchia

Ciò che dicono i giornali stranieri

E qual'è la verità?

Telegrafano da Francoforte, 21:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la destituzione del Valì del Yemen, Hilmi pascià, si riconnette a un incidente italo-turco sul quale mancavano finora ampli particolari.

Il conflitto fu provocato dalla pirateria sempre più allarmante nel Mar Rosso. Il comandante dell'incrociatore *Piemonte* presentò al valì che si trovava ad Hodeida un « ultimatum » in cui chiedeva che le autorità turche prendessero energici provvedimenti contro la pirateria, minacciando in caso contrario il bombardamento di Hodeida e di due altri porti della costa del Mar Rosso.

Il comandante diede alle autorità 24 ore di tempo per iniziare la caccia ai pirati; inoltre chiese una rilevante indennità.

La notizia dell' « ultimatum » produsse impressione enorme all'Yldiz Kiosk, tanto più che l' « ultimatum » non fu intimato dall'ambasciata italiana, ma direttamente dal comandante del *Piemonte* al Valì.

Se con la destituzione del Valì dell'Yemen l'incidente sia esaurito — conclude il corrispondente della *Frankfurter* — non si può dire ancora data la grande distanza e le congiunzioni telegrafiche irregolari.

—

Invece un telegramma giunto da Costantinopoli al *Daily Mail* di Londra e che troviamo riprodotto nel *Giornale d'Italia* dice:

I pirati arabi dato l'assalto ad un battello italiano, due cannoniere italiane hanno bombardato una città della costa araba, che occultava e proteggeva i pirati.

Le autorità turche avevano rifiutato di dare mano per catturare i pirati. Certamente l'Italia domanderà soddisfazione alla Porta.

—

Ora che c'è di vero in queste notizie? Il Valì del Yemen fu proprio destituito come dice il telegramma della *Frank-Zeitung*?

Intanto si sa che la nave *Piemonte* non si trova nel Mar Rosso. Le navi italiane stazionarie nel Mar Rosso sono nell'Oceano Indiano sono *Governolo, Galileo, Volturno* e *Caprera*.

Alla Consulta ed alla Marina non si ha però notizia di alcun bombardamento di questa città araba, di cui il giornale inglese non dà neppure il nome. Quindi si crede che la notizia sia infondata.

Intanto si annunzia che sono stati costruiti in Hodeida (Arabia) altri due *sambuchi* per conto del Governo dell'Eritrea, da destinarsi alla repressione dei pirati nel mar Rosso.

Questi *sambuchi* saranno armati in Massaua dalla *Regia marina* con un cannone a tiro rapido e quanto prima entreranno in servizio.

Il che significa che l'audacia dei pirati rende necessarie energiche misure.

IL PARLAMENTO IMPOSSIBILE

Le scenate alla Cam. di Vienna

Ricattatori e ladri

Telegrafano da Vienna, 22:

Alla seduta odierna si riprese la discussione della questione delle lingue nella Slesia.

Parla il deputato tedesco Hofmann.

Durante una rettifica di fatto da parte di un giovane czeco Schnal, che parla in lingua czeca, scoppia un tumulto provocato da Schönerer e dai suoi colleghi di partito, che protestano urlando ed esigendo che il deputato parli in tedesco.

Gli czechi rispondono con invettive.

Berger (pangermanista) lancia ai giovani czechi l'epiteto di monelli; gli czechi scattano dai seggi e corrono minacciosi verso i banchi dei pangermanisti.

Scoppia un tumulto indescrivibile; tutti urlano come indemoniati. Manca un pelo che pangermanisti e czechi vengano alle mani. Il presidente scampanella; Schönerer e Berger continuano ad urlare. Si sospende la seduta.

Calmatisi gli animi, questa viene ripresa, ma la burrasca ricomincia tosto. Entra in scena il pangermanista Stein che scaraventa una caterva di ingiurie addosso agli czechi tacciandoli di ricattatori, ciarlatani e ladri.

I pangermanisti se la prendono con la presidenza che si mostra troppo compiacente verso gli czechi.

Schönerer urla incessantemente: « Con questa presidenza potete far quello che volete. » Egli ripete questa frase una dozzina di volte.

Domina però su tutti la voce stentorea del deputato Stein che scaglia ogni sorta di vituperi contro la presidenza, Körber e gli czechi. Una voce dai banchi pangermanisti grida « frodatori » verso gli czechi.

Berger è richiamato all'ordine.

Schnal continua il discorso in lingua czeca, mentre i tedeschi radicali fanno nuovi rumori, rinnovandoli poi durante il discorso pronunciato da altri oratori czechi.

Alla fine della seduta Klofac. czeco radicale, chiede la nomina d'una commissione per disapprovare la condotta di Berger.

I Congressi di Conegliano

Importante discussione sul vino

Le viti americane

La *Stefani* ci comunica:

Conegliano 22. — Il congresso enologico discusse oggi la relazione di Lorenzo Ponti sull'aumento del consumo del vino, approvando le mozioni affermanti la necessità di separare l'industria dal commercio del vino, di fondare cantine sociali, borse vinicole e cooperative e stabilire premi per tipi costanti.

Tali mozioni affermano inoltre la necessità di combattere le sofisticazioni dei vini e degli aceti, di ottenere riduzioni delle tariffe ferroviarie per trasporti dei vini in fusti e di appoggiare il progetto di legge sull'alcool industriale e quello per l'abolizione del dazio consumo sul vino.

A questo proposito intervenne nella discussione l'on. Wollemborg, che cominciò confutando alcuni appunti fattigli dall'on. Luzzatti lunedì passato, nel discorso inaugurale e quindi espose sinteticamente il congegno pratico del funzionamento delle tasse di Stato sul vino da pagarsi a vendita compiuta, escludendone il vino esportato all'estero oppure distillato, nonchè il consumo famigliare del produttore e tutti i vinelli. L'oratore rilevò i vantaggi che si avrebbero per la produzione per le industrie, per il commercio vinicolo in confronto che col sistema vigente, illustrò poi la proposta di sostuire il regime attuale degli abbuoni per l'alcool di vino e di vinaccia al sistema dei premi pagati direttamente ai produttori nella misura di 4 lire per ettolitro di vino a 8 gradi e di lire 7.15 per quintale di vinaccia. I mezzi finanziari si ricaverebbero con una addizionale sulla tassa di 4 lire stabilita annualmente sulla base della statistica del raccolto ottenuto colla applicazione della tassa. Illustrò infine con dati statistici e tecnici l'utilità del sistema pel quale sarebbe largamente promossa la distillazione del vino. L'on. Wollemborg fu calorosamente applaudito.

Si prosegue indi la discussione sulla relazione Ponti. Il congresso respinse a grande maggioranza l'ordine del giorno sospensivo proposto dall'onor. De Asarta, Piutti e altri ed approvò alla quasi unanimità l'ordine del giorno Ponti con l'aggiunta di Alpe e Marchese, cui si associò anche Wollem· così concepito:

« Il Congresso fa voti che il Governo affretti i provvedimenti legislativi per la totale abolizione del dazio consumo sul vino prendendo in considerazione anche il progetto Wollemborg. »

Il Congresso antifillosserico discusse e approvò le proposte del prof. Sagnino circa la propagazione delle viti americane.

Il congresso degli ingegneri

Cagliari 22. — Si è chiuso oggi il decimo congresso degli ingegneri e architetti acclamando Milano a sede dell'undecimo congresso.

La Regina Maria Pia a Moncalieri

Moncalieri 22. — E' arrivata la regina Maria Pia e fu ricevuta alla stazione dalla Regina Margherita, dalle principesse Clotilde e Letizia ed ossequiata dalle autorità.

IL VARO D'UN INCROCIATORE

Genova, 22. — Alla presenza dell'arcivescovo e delle autorità fu felicemente varato nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente il nuovo incrociatore argentino *Rivadavia*. Grande entusiasmo.

Asterischi e Parentesi

— I bimbi a scuola.

Ne ho visti stamane una lunga fila, di questi piccoli omini, di queste donnine in miniatura che andavano ai vicini edifici scolastici..

Le vacanze son finite!

Tutti, anche i bravi, i diligenti, gli studiosi, coloro che han potuto godersi in pace i bei mesi di vacanze, debbono riprender i libri sotto il braccio, e tornare sui non comodi banchi di legno.

Ma poche sono le faccie tristi o ammusite. I ragazzi anzi, son lieti in questi primi giorni di fatica, e di prigionia che è una novità dopo l'ozio e la libertà dei mesi estivi; lieti perchè si ritrovano fra gli antichi compagni, riprogettando rinnovate monellerie, col pensiero di una nuova *blouse*, d'un nuovo berretto a visiera da offrire alla cupidigia ammirativa dei rivali.

Le bimbe hanno cambiato pettinatura: hanno allungata la veste; un piccolo nastro ne rileva la bellezza già un poco pensosa di quello che verrà.

I genitori, beati, si crogiolano di quella precocità.

Vede? otto anni.... E fa la quarta classe...

— A nove anni il mio pure si ebbe la sua licenza elementare.

Ma perchè... ma perchè, questa crudele ambizione di grandi che stimola sempre organismi piccini, quasi sempre anche deboli e anemici nel periodo dello sviluppo fisico a un *surmenage* intellettuale che può avere funeste conseguenze nel tempo?

Come vorrei, se potessi, dire alle mamme che covano di adorazione le loro piccole e fragili creature: perchè tanta fretta?

Credete forse che i vostri figliuoli non arrivino a quel tempo desolante in cui ogni minuto può dare l'angoscia dell'inesorabile che se ne va per non più tornare?

Credete forse che non arrivino in tempo a impallidire sui libri, e a fare smilzi i toraci, le spalle curve e le digestioni cattive?

Fateli sani i vostri figli: fateli fisicamente più robusti innanzi tutto. La vita è triste: la lotta è dura. A questo solo prezzo si può tentare di vincere: essere sani: si può serbarsi giusti, sereni, buoni... oh come più facilmente! La salute è il prisma di tutte le illusioni: e tante volte si vive per un'illusione!

* *

— Le disgrazie di un critico.

Un critico che sta passando un quarto d'ora più critico di lui è lo scrittore parigino Guinandeau. Avendo egli pubblicato in un suo volume uno studio su Lecomte de l'Isle, in cui dice che l'opera lecomtiana è l'opera di un materialista, la famiglia del poeta ha sporto querela contro di lui per calunnia.

Quello che gli capita è proprio il colmo della jettatura.

In ogni modo, bisogna che i critici stiano in guardia contro questi parenti così accanitamente spiritualisti. Un giorno o l'altro c'è da vedersi capitare addosso una querela dei discendenti di Lucrezio.

* *

— Il teatro più vicino al polo.

Il teatro che può vantare d'essere il più vicino al polo è quello inauguratosi a Dawson City, nel Klondyke. La compagnia è composta di venticinque artisti che rappresentano alternativamente opere e drammi. I prezzi sono in proporzione col grado d'altitudine geografico della città; il semplice ingresso costa 50 franchi. Il freddo delle regioni artiche non impedisce al pubblico di applaudire calorosamente.

* *

— Per finire.

Tra due donnine:

— Ieri sera Riccardo m'ha detto che mi dà tutto il suo cuore.

— Abbi riguardo; è merce avariata. La settimana scorsa ha detto a me che io glielo avevo spezzato.

PROFILI DI MILIARDARI

John Rockefeller

Un Creso che muore di fame

Così, poichè tutte queste statue d'oro che la giovane America ha veduto ergersi sul frontone della propria storia discendono ad una ad una dal loro piedestallo per entrare in lotta colla vecchia Europa, forse al nostro pubblico non sarà discaro conoscere intorno ad esse qualche cosa di più semplice del fatto che sono modellate nel metallo più prezioso e che brillano dei diamanti più meravigliosi. E forse sotto gli ori e sotto gli argenti voi stupirete di trovare le pulsazioni di un cuore umano.

Dinanzi al lettore pertanto vorremmo, sulla scorta del *Matin*, come in un caleidoscopio movente, far sfilare questi re dell'industria, questi imperatori della finanza, più potenti che i capi di un reame, più minacciosi che conduttori di impero, i quali oggi comandano a legioni di interessi, e che domani, forse possono scombussolare il mondo. E fermiamoci, anzitutto, dinanzi a questi, il più ricco ed il più strano di tutti.

* *

Or sono cinquant'anni, nella miserabile chiesa di un miserabile villaggio dell'Ohio si vedeva tutte le sere entrare un giovinetto biondo, esile, timido, dai gesti impacciati e trepidanti.

Il giovinetto aveva indosso un grande grembiale azzurro e, dato di piglio ad un cencio bianco, per due ore intere d'orologio, puliva i candelieri, fregava il pavimento, spolverava i legnami e faceva rilucere i metalli.

Talvolta, quando c'era qualche funzione, egli accendeva i ceri e suonava le campane. Il ragazzo non riceveva per ciò alcuna retribuzione, anzi era spesso lui che contribuiva di sua tasca al benessere della Congregazione. Non vogliamo per prova, che citare la pagina seguente tratta dal suo libretto d'annotazioni giornaliere:

27 novembre

Panino pel diacono Thomas	20	cents
Carta per la chiesa	40	»
Legna pei poveri	50	»

28 novembre

Francob. pel diacono Thomas	20	»
Buste	20	»
Il *Sundany*, giornale religioso	10	»
Tabacco pel sovraintendente	20	»

Questo piccolo sagrestano modello che comperava insieme alla sua salute eterna, del tabacco pel diacono della sua parrocchia, aveva nome John Rockefeller. Egli si chiama oggi il *Re del Petrolio*.

Una notte — è lui stesso che narra il fatto in una delle sue autobiografie — lo vengono a strappare ai suoi sonni.

Il diacono è assai malato.... In fretta egli si veste e corre alla chiesa. In una piccola camera adiacente alla cappella, su giaciglio, un vecchio rantolava..

— Vi ho fatto venire, John, per farvi i miei ultimi addii e poi perchè, prima di morire, ho bisogno di confessarvi qualche cosa...

Johon si raccolse ed attese la confessione, infine, essa giunse...

— Questa cosa ragazzo mio, gli è che, nonostante tutto, io non vi ho mai amato e che ho sempre preferito il vostro fratello Villiam...

« Ecco — racconta Rockefeller nelle sue memorie — sentirsi chiamare da un morente per udire tutto ciò, non è proprio la cosa più consolante del mondo. Tuttavia io, mi dissi che se il diacono Thomas preferiva mio fratello William, che mai una volta aveva fatto pulizia alla chiesa, che mai aveva messo un obolo nel piattello, mai era andato sull'organo a cantare, gli era perchè mio fratello era altrimenti un lavoratore e risolsi anch'io di lavorare come lui. Il giorno seguente chiesi di entrare nei *docks*. Tre mesi dopo aveva un posto di capo ufficio. In capo a due anni ero ricco... »

E la miglior prova che John Rockefeller non serbò rancore col ministro di Dio, della sua suprema, poco amabile confessione è questa, che sul minuscolo libro di note, ove erano allineati tutti i panini del diacono, tutti i francobolli della parocchia o il tabacco del sovraintendente, in bella calligrafia, a proposito dei suoi prestiti scrisse con inchiostro rosso, queste tre parole, che i finanzieri, anche miliardari, scrivono raramente: *Let it go!* Non parliamone più.

* *

Strana e singolare figura: Abbiamo cercato nel dedalo della storia di quest'uomo la traccia di qualcuna di quelle pugne omeriche, di quegli assalti forsennati onde sono segnate quelle di un Vanderbilt o di Pierpont Morgan, ma fu fatica sprecata!

Nella vita di Rockefeller non ci sono nè cariche di cavalleria, nè brecce aperte a cannonate, non vi sono che scaffali di libri di annotazioni e piccole carte.

Rockefeller è un contabile modello che ha sempre scritto delle cifre su fogli bianchi e che ai *docke*, come nelle raffinerie d'olio, nei cantieri di petrolio come nelle officine a gas, ha sempre ogni sera bilanciato le sue entrate e le sue uscite, addizionati i suoi guadagni e le sue perdite, ma che certo non ha sempre messo, in fronte ai suoi crediti, le parole: « non parliamone più! »

E contando, sempre, scrivendo cifre su cifre, egli è giunto ad una potenza straordinaria, ad una ricchezza inaudita. Non c'è oggi, fra gli ottanta milioni di abitanti della grande repubblica del Nuovo Mondo, una goccia d'olio che versa, una oncia di grasso che si adopera, senza che si tramuti in oro od in argento nelle tasche di Rockefeller.

*

Quest'uomo si è accaparrata e ha fatto sua una delle sorgenti dell'energia e della luce umana, ed impone come un'imposta ad ogni uomo, ad ogni donna, ad ogni capanna ad ogni palazzo del proprio paese e ad un numero grandissimo altresì di uomini e di abitazioni di altri continenti al di là dei mari.

Egli possiede una fortuna di un miliardo e mezzo, che gli rende all'incirca cento milioni all'anno.

Gli statistici vi diranno che ciò è uguale a 150 lire di rendita al minuto e a lire 2.50 per ogni *tic tac* di orologio.

Ed ora, ascoltate ciò, che segue, perchè questa è della tragedia, come nessun cervello umano l'ha concepita mai.

Se andate laggiù, assai lungi, in un paese selvaggio e perduto, presso un villaggio che si chiama Lekhvood, voi vedrete, lungo una modesta via ombreggiata di pini, una specie di cadavere vivente errare lugubremente nella campagna; vedrete una specie di scheletro, curvo su un bastone di mendicante, camminare all'ombra fantomatica degli alberi, vedrete una faccia smunta, senza un capello, senza sopracciglio, senza un filo di barba o di baffi, una faccia la cui pelle rugosa è già come morta, pende dolorosamente su un petto esangue.... — Questo Macbeth della miseria, questo spettro della sofferenza, è John Rockfeller, è il « Re del Petrolio ».

Sono sei anni, sei anni interi che egli non ha mangiato; sono sei anni che non si sostiene che con poche gocce di latte e grazie a procedimenti di nutrizione artificiale sono sei anni che i suoi denti battono nel vuoto, che le sue labbra non hanno toccato un alimento.

Sì, quest'uomo, questo re dell'oro, questo dio della richezza, muore, intendete voi, muore di fame come un pezzente qualunque. Egli che può tutto comprare, non può ottenere che la scienza gli venda un'ora di salute.

E la sera, all'ora in cui tutti quaggiù riposano, quando nella calma della notte passa, pur sulle creature più reiette e più miserabili quella dolce ombra d'oblio che si chiama sonno, egli, l'uomo dei miliardi, bocconi, sul suo letto quasi imperiale, geme quasi lamentosamente e si torce, insonne, perchè là dentro il suo petto, nel suo corpo, nella sua carne, vi è una tortura atroce che lo attanaglia.

Qual contrasto e qual scena! O Shakespeare! O Eschilo!

MEMORIE GARIBALDINE
L'esumazione di Montelibretti

Scrivono da Moltelibretti, 20, alla *Tribuna*:

Rammemoriamo brevemente. Or sono parecchi mesi, da questo Comune si diffondeva per la patria italiana una voce di patriottico dolore.... In un campo di biada, in una fossa mal guardata dai cani del paese, giacevano, dimenticate, le salme di alcuni garibaldini morti nell'attacco di Montelibretti il 13 ottobre 1867.... Dopo trentacinque anni di quel disdoro funerario, a trentatre anni della proclamazione di Roma capitale, quei poveri martiri dell'idea italiana non avevano ancora avuto quel che ad ogni morto è concesso,

« dal dì che nozze, tribunali ed are
diero alle umane belve esser pietose! »

La voce - che fu raccolta ripetutamente dalla *Tribuna* - non rimase senza eco. Si annunziò che a Montelibretti si costituiva un Comitato che, non pago di dar tomba ai garibaldini, avrebbe elevato loro un monumento. Si annunzio che il Re Vittorio avrebbe contribuito ad una sottoscrizione purchè questa avesse assunto carettere di spontaneità popolare; che Menotti Garibaldi sarebbe stato presidente del Comitato; che Achille Fazzari — il quale è stato uno dei combattenti e anche ferito a Montelibretti — avrebbe dato una cospicua offerta.... Ma le buone intenzioni sono rimaste... intenzioni: Menotti declinò la presidenza; Fazzari mise per condizione alla sua offerta che fosse sepolto anche lui nel luogo dei garibaldini,... il Comitato divenne una specie di Araba Fenice... e chissà per quanto tempo ancora la cosa si sarebbe trascurata così se non fosse intervenuto il comm. Stringher, quale direttore generale della Banca d'Italia. La Banca è divenuta da poco tempo proprietaria del terreno ove sta la povera fossa garibaldina. Lo Stringher pensò che se il monumento ai caduti di Montelibretti, tempo era più che venuto di dar loro almeno una tomba, e troncando chiacchere ed indugi affidò l'opera pietosamente patriotica a persona che certo non poteva meglio interpretare il suo pensiero, all'ing. Giovanni Marinelli, amministratore del patrimonio della della Banca a Montelibretti.

E ieri a Montelibretti, senza solennità alcuna — giacchè giustamente la Banca non ha voluto alcuna pompa di dimostrazione ufficiale — ma nel modo più semplice e commovente si è compiuto un atto di umana riparazione, cui pare persino incredibile sieno occorsi più di sei lustri perchè avvenisse!...

Le salme di quei valorosi furono raccolte in 10 casse e tumulate al cimitero.

Sulla tomba dei garibaldini hanno letto una bella e vigorosa poesia il dottore Galante, e una patriottica commemorazione il maestro comunale.

La municipalizzazione del pane a Catania

Catania, 20. — La municipalizzazione del pane è ormai un fatto compiuto. L'altra notte dai fornai venne eseguita la consegna dei rispettivi forni all'autorità comunale, la quale distribuì nei forni stessi le squadre di operai già in precedenza formate.

Venne tenuta un'importante riunione di lavorati ai forni.

L'on. De Felice parlò della lotta in cui è impegnato il municipio ed esortò gli operai alla solidarietà.

Pattugle di carabinieri perlustrano la città e specialmente i forni.

Una lite singolare?

Londra, 22. — Il giornale *Truth* famoso per i suoi *canards*, reca che la contessa Lonyay ed i creditori della principessa Luisa di Coburgo intenterranno una lite a Re Leopoldo del Belgio, per costringerlo a pagare alle due figlie la parte dell'eredità materna loro spettante.

NECROLOGIO

Berna, 22. — E' morto il consigliere federale Hauser, già presidente della confederazione.

La lotta con un'aquila

Abbiamo da Trieste, 21:

Ieri nel vicino paesello montano di Serie un pastore sedicenne che custodiva il greggie, vide sollevarsi un'aquila enorme ghermendo cogli artigli una lepre. Il pastore raccolto un grosso sasso lo lanciò contro il volatile colpendolo casualmente alla testa.

L'aquila cadde, e il pastore credendola morta, accorse; ma l'aquila gli si slanciò contro. Allora il giovinetto, che non era armato che d'un bastone, si mise a percuoterla disperatamente finchè l'uccello che l'aveva afferrato al tallone perforandoglielo col becco, non cadde stecchito.

Il disgraziato, più morto che vivo, fu portato all'Ospedale, dove la ferita fu giudicata grave; e l'aquila, le cui ali misurano due metri di larghezza, fu inviata in città per l'imbalsamazione.

Cronaca Provinciale

Da PREMARIACCO
UN GIOVANOTTO VITTIMA DELL'IMPRUDENZA
Il cranio fracassato da una fucilata

22 — Verso le 4 del pomeriggio, il contadino Saccavini Giuseppe di Pietro, d'anni 18, salito nella stanza da letto del genitore, staccò il fucile dalla parete, per disporsi a fare una partita di caccia.

Ma per non farsi vedere dai famigliari, che avrebbero potuto sgridarlo, invece di uscire dal cortile col fucile in ispalla, pensò bene di calarlo dalla finestra alta circa due metri.

Volle il caso che mentre stava sporgendosi dal davanzale col fucile impugnato per le canne, l'arma s'impigliasse col cane nello stipite della sottostante finestra. Il disgraziato giovane, senza por mente al pericolo che lo attendeva, spinse il fucile determinandone la esplosione che lo colpì alla testa.

Un forte grido uscì dalla sua bocca mentre cadde riverso nella stanza abbandonando lo schioppo che piombò al suolo.

Al rumore della detonazione accorsero quelli di casa ed un ben triste spettacolo loro si parò dinnanzi. L'infelice aveva deturpata tutta la faccia e dal cranio usciva la materia cerebrale.

Venne adagiato sul letto e fu mandato pel medico del luogo, dott. Frossi, il quale accorso subito riscontrò una ferita in corrispondenza alla cavità orbitale sinistra con frattura dell'osso etmoide di sinistra e dell'osso nasale e penetrazione di proiettili nella cavità cerebrale e conseguente spoppolamento del cervello.

Più tardi accorse al letto del ferito il nostro dott. Antonio Sartogo.

Entrambi i sanitari giudicarono il caso disperato,

LA BOTANICA NELL'AGRICOLTURA

Amicus Plato sed...

Il concetto che una ben fondata coltura botanica sia di grande importanza per un agronomo, non è nè nuovo nè peregrino, per quanto sia stato trascurato e posto in oblio. Appunto per ciò è confortante il fatto che in alcune scuole d'agricoltura si è cominciato a dare al corso di botanica maggiori cure e maggior sviluppo. E si capisce. Prima di tutto l'agronomo deve conoscere perfettamente la morfologia e la fisiologia generale e quella speciale delle piante alla cui coltivazione si dedica, e studiare con intelletto d'amore tutto ciò che riguarda la loro biologia. Ma non basta. Le cognizioni morfologiche e fisiologiche sono condannate a restar lettera morta, se non sono collegate e sorrette dalla loro sorella maggiore, la sistematica. Per quanto ci sia oggi chi vuol togliere importanza a questo ramo della botanica, che nacque per primo e dal quale germogliarono molto più tardi gli altri, è sempre esso la base fondamentale per ogni ricerca ulteriore. La più bella e più recente gemma che ne sia sbocciata, la parassitologia vegetale, tanto necessaria oggi che le malattie delle piante coltivate si sono accresciute ed estese, non può evidentemente avanzare di un passo, nè essere mai applicata, se non è preceduta da ottime basi tassonomiche. E' chiaro, le piante coltivate sono gli ammalati, le piante parassite sono per lo più causa necessaria e sufficiente delle malattie, e l'agricoltore, che è il medico, deve poterle riconoscere subito.

Un altro importante problema, che l'agricoltore non può risolvere senza il valido aiuto della botanica, è quello dei prati e dei pascoli. Soltanto l'agronomo che sia esperto botanico potrà saper dire quali siano le piante foraggere più adattate a un dato terreno, a un dato clima, a una data altezza; quali piante si associno volentieri formando quelle splendide consociazioni e simbiosi, dovute alla tolleranza e al tornaconto reciproco dei componenti, che spesso dobbiamo ammirare nelle plaghe selvagge e nei luoghi meno accessibili all'uomo.

* *

A dimostrare, se pur v'è bisogno, quanto sia necessaria la conoscenza della botanica a chi si occupa di cose agrarie, esporrò due soli esempi, che mi vengono offerti dall'*Amico del contadino*.

Nel N. 35 del corrente anno, prendendo a modello gli agronomi austriaci, egli pensa a migliorare i pascoli alpini, avvertendo che tra le piante di pianura che si adattano alla montagna meritano in prima linea notate le seguenti: *Avena flavescens*, *Alopecurus pratensis*, *Cynosurus cristatus*, *Festuca arundinacea*, *Festuca rubra*, *Trifolium hybridum*, e *Trifoglio di Scozia*. Ora, tacendo del *Trifoglio di Scozia*, del quale non vien dato il nome scientifico necessario a farlo riconoscere, si osserva nei riguardi del Friuli:

1° Che l'*Avena flavescens* nei nostri prati montani è più copiosa che non in quelli di pianura, e che nei prati alpini prosperano invece, perchè adattate al clima rigido del luogo, le varietà *purpurescens* e *alpestris*;

2° Che l'*Alopecurus pratensis* è rarissimo anche nel piano;

3° Che il *Cynosurus cristatus* è comune tanto ai prati di pianura quanto a quelli di montagna;

4° Che la *Festuca arundinacea* è semplicemente una varietà della *Festuca elatior* adattata al clima litoraneo, varietà che in montagna non potrebbe mai sostituirsi alla forma tipica;

5° Che la *Festuca rubra*, rara nella pianura, è copiosa nei prati montani ed alpini;

6° Che il *Trifolium hibridum*, rarissimo in Friuli allo stato natarale, io l'ho trovato una volta sola in piano ed una in monte.

Queste dunque sarebbero le piante che della nostra pianura dovrebbero esser trasportate sulle Alpi.

Nel N. 33 di quest'anno stesso l'*Amico* dedica una lunga colonna ad una fra le più temibili e *più diffuse* piante parassite che infestano i nostri campi, l'*Orobanche speciosa*, mettendo in evidenza i gravissimi danni che essa arreca alle fave, a molte altre Leguminose, e *perfino* ai gelsi, sulle radici dei quali osa attaccarsi! E per ultimo suggerisce le cure e i rimedi atti a *diminuire di molto* i disastrosi danni del barbaro parassita.

A conforto però delle fave, dei gelsi, nonchè dei poveri e bersagliati agricoltori della nostra provincia, io posso offrir loro questa lieta notizia: l'*Orobanche speciosa* finora non fu mai segnalata da alcun botanico al di qua del territorio veronese, e manca quindi assolutamente alla nostra flora. Vogliamo sperare poi che le misure reppressive così efficacemente adoperate contro la fillossera giovino a farle passare la voglia, se mai l'avesse, di penetrare un giorno nella Patria del Friuli.

L. G.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Cronaca Cittadina

Per i fratelli della Sicilia
La nostra sottoscrizione

Riporto XIV lista	L.	1014.05
XV Lista		
Ing. V. Canciani	L.	5.—
Giovanni Zamparo	»	2.—
	L.	7.—
Totale	L.	1021.05

La passeggiata di beneficenza

Come ieri fu annunciato dal manifesto del Comitato esecutivo, la passeggiata di beneficenza a favore dei disgraziati fratelli di Sicilia, è fissata per domenica prossima alle ore 10 del mattino.

Non dubitiamo che Udine buona e gentile, accorrerà con slancio generoso a questo convegno della Carità di Patria dando così un novello esempio di quell'amore che lega i fratelli Italiani e che si rinsalda con affettuoso vincolo nelle sventure.

L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO
per il riposo settimanale

Si è riunito in Roma, presieduto dall'ing. Salmoiraghi, il Comitato direttivo dell'Unione delle Camere di commercio d'Italia.

Il Comitato, accettando le conclusioni di una apposita Commissione incaricata di esaminarlo, ha riconosciuto che il progetto dell'on. Cabrini per il riposo settimanale, risponde, per quanto riguarda i lavoratori, abbastanza bene al voto espresso dalle Camere di commercio, perchè venga stabilito un riposo settimanale.

Il Comitato esecutivo ha però fatto voti che, sull'esempio di legislazioni straniere, venga approvata una legge sul riposo settimanale la quale obblighi la chiusura completa la domenica degli uffici pubblici e privati, delle officine industriali e degli esercizi aperti alla vendita, fatte le debite eccezioni per i servizi pubblici, igienici e domestici.

Il Comitato ha fatto inoltre voto che la legge in parola stabilisca che nel giorno precedente quello festivo il lavoro per le donne cessi due ore avanti l'orario consueto e che nel giorno festivo sia permessa l'apertura sino alle 11 ant. dei negozi che vendono quei generi alimentari che non possono essere acquistati il giorno innanzi.

La Camera del Lavoro ha votato nell'ultima sua adunanza il seguente *Ordine del giorno*:

« La Camera del Lavoro di Udine e Provincia deplorando che la promessa legge sul riposo domenicale non sia stata ancora discussa dal Parlamento, delibera, aderendo all'iniziativa della Federazione Nazionale degli impiegati commessi e viaggiatori di commercio di Milano, d'indire il giorno 9 novembre p. v. un grande Comizio allo scopo di riaffermare i voti emessi nei precedenti Comizi. »

Un'altra modificazione
dell'orario nelle scuole

Hanno cambiato di nuovo l'orario nelle scuole.

I ragazzi andranno a scuola non più alle nove ma alle otto e mezzo per avere a mezzogiorno non mezza ma un'ora intera, destinata alla colazione. Ma la scuola finirà come prima, alle 2 del pomeriggio; e quindi la scuola durerà non più cinque, ma cinque ore e mezzo.

Che vantaggio avrà tale riforma? Diceva ieri il giornale ufficioso della Giunta che i bambini potranno riposare un po' di più per la colazione; ed è bene assai. Così si corregge alquanto quell'orario unico già lungo, eterno essendo di cinque ore e adesso più eterno ancora essendo di cinque e mezzo.

Ma il vantaggio del riposo non viene paralizzato da quella mezz'ora di più di orario? Senza contare che d'inverno i bimbetti, se sono un po' lontani, devono mettersi in via alle 8, quando è ancora molto, forse troppo rigido.

Ma non vogliamo insistere; attendiamo i risultati della modificazione.

Vogliamo, solo, osservare che questi continui mutamenti non giovano alla scuola e che, malgrado il tanto strombazzato *referendum*, l'orario delle scuole elementari non ha potuto acquistare quell'assetto sicuro e duraturo, poggiante sopra incrollabili basi didattiche e igieniche, che aveva una volta quando non si gabellava per modernità i comodi degli insegnanti o degli alunni e alla testa della cosa pubblica erano degli uomini di esperienza, non degli improvvisatori.

I mutamenti nel corpo insegnante
del Collegio Uccellis

Fra i professori e le insegnanti del Collegio Uccellis la speciale Commissione ha recato vari mutamenti che diamo qui esattamente anche per correggere gli errori in cui sono incorsi gli altri giornali.

A direttore didattico era stato prescelto il prof. Tambara; ma in seguito al suo trasloco a Napoli, sarà sostituito dal prof. Vincenzo Marchesi, un valente insegnante, per la cui scelta sinceramente ci felicitiamo.

La direzione educativa ed economica del Collegio resta affidata alla brava direttrice signora Grasselli.

A sostituire il prof. Marchesini che ha rinunciato al posto dopo 22 anni, saranno chiamati il prof. Ciconetti per la matematica e il prof. Trepin per le scienze naturali.

La signorina Giorgi ebbe l'incarico dell'insegnamento dell'Italiano nel corso Normale.

Le pratiche attivate con la signora Bonomi per affidarle l'insegnamento dell'Italiano nel corso complementare, in sostituzione del rinunciatario prof. cav. I. T. D'Aste, ebbero esito negativo.

Oggi pertanto alle due pomeridiane saranno convocate la Commissaria Uccellis e la Commissione, per provvedere alla scielta di un altro insegnante dell'Italiano nel corso complementare, urgendo inviare al Ministero l'elenco completo degli insegnanti, al più presto, eoichè se il pareggiamento, non si eseguisce nel prossimo dicembre, bisognerà attendere fino all'aprile dell'anno venturo.

Riforma della legge sui Probi Viri. L'Unione delle Camere di commercio, su proposta della Camera di Udine, ritenuto che l'attuale sistema di formazione dei Collegi di Probi Viri è gravoso finanziariamente alla Camere medesime, ed impedisce la diffusione dei Collegi, ha fatto voti perchè le elezioni dei Collegi stessi siano affidate alle rappresentanze industriali ed operaie, e cioè che le Camere di commercio eleggano i proviri industriali e le rappresentanze operaie eleggano i probi viri operai.

Una riunione dei capi famiglia della Parrocchia delle Grazie. Questa sera alle sei e mezzo, nella casa in via Pracchiuso n. 33, si riuniranno i capi famiglia della Parrocchia della Grazie. La Commissione incaricata di riferire circa le accuse mosse al Parroco mons. Dell'Oste, riferirà ai convenuti l'esito dell'inchiesta.

Dal bollettino delle finanze togliamo le seguenti disposizioni.

Sbicego ricevitore del registro a Pieve di Cadore è trasferito a Maniago.

Piccinini agente delle imposte a Udine vi è confermato.

Pittoni, aiuto agente a Udine è trasferito a Milano.

Boldrini volontario a Moncalvo è trasferito a Tolmezzo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. SCORSONE: Marcia *Jolanda*
2. MARASCO: Valzer *Ideale*
3. BEETHOVEN: Ouverture *Egmond*
4. WAGNER: Reminiscenze *Lohengrin*
5. MARCHETTI: Fantasia *Ruy Blas*
6. BERGER: Polka *I monelli di Parigi*

Trattenimento al Circolo Verdi. Domani sera 24 alle ore 9 avrà luogo un Concerto vocale e istrumentale nella sala maggiore del Circolo Verdi.

In detto concerto la signora Carlini-Rubini canterà alcuni pezzi per mezzo soprano accompagnata al pianoforte dalla sig.na Gisella Verza,

L'orchestra sarà diretta dal sig. Maestro Giacomo Verza.

Corso serale di stenografia. Anche quest'anno verrà aperto presso questo Istituto tecnico, un corso serale di stenografia, sistema Gabesberger-Noe.

Il corso si divide in teorico e pratico; il primo comincierà mercoledì 5 novembre ed il secondo il successivo giovedì 6.

Le iscrizioni sono già aperte presso la segreteria dell'Istituto tecnico.

Neo cavaliere. L'egregio ing. G. B. Cantarutti, benemerito segretario del Comitato interprovinciale per la cura della pellagra, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministro Baccelli.

Un portafoglio smarrito e rinvenuto. Il sig. Eugenio Zilli di Luigi, d'anni 18 studente di Udine, abitante nel recinto del locale Cimitero, si recò ieri all'ufficio di P. S. e consegnò un portafoglio contenente 465 lire. Il portafoglio era stato rinvenuto poco prima del mezzogiorno nel recinto del Cimitero, ed era stato smarrito dal capitano veterinario del 12° Cavalleggeri *Saluzzo* cui fu tosto consegnato. Può dirsi ben fortunato.

Un ubbriaco con un rasoio in tasca. Ieri fu tratto in arresto un individuo ubbriaco fradicio che disse chiamarsi Ferdinando Spizzo fu Domenico, d'anni 39, fornaciaio, di Treppo Grande.

Nella perquisizione personale operatagli, fu rinvenuto un affilato rasoio in tasca all'ubbriaco che venne perciò deferito all'autorità giudiziaria pel procedimento di porto d'arma vietata.

SPORT

Gara di tiro

Ci scrivono da Resia in data 22:

Ieri ebbe qui luogo una gara di tiro al bersaglio fra l'impareggiabile tiratore Scaria Valentino detto *Ueu* e Clemente Antonio tabaccaio. La scomessa fra loro due era di L. 100, e vincitore chi avesse a colpire un bersaglio d'un metro quadrato alla distanza di metri cento con non meno di due pallettoni.

Com'era da prevvedersi lo Scaria riuscì vincitore e intascò le 100 lire fra l'invidia dei presenti ed a danno del Clemente.

A giudice competente venne chiamato il maresciallo di finanza sig. Fumi.

ARTE E TEATRI

Il successo della «Germania» di Franchetti a Treviso

La *Germania* di Franchetti ebbe ieri sera al *Sociale* di Treviso un successo clamoroso ed entusiastico.

L'animazione in città era grandissima e alle otto e mezzo l'elegante teatro presentava un aspetto veramente imponente. Moltissime le dame della veneta aristocrazia in *toilettes* sfarzosissime.

L'esecuzione sia da parte degli artisti, sia da parte dell'orchestra non poteva esser migliore.

L'autore alla fine del primo atto è chiamato al proscenio una volta, quattro alla fine del secondo e all'epilogo il pubblico chiama al proscenio Franchetti, col direttore d'orchestra Tango e col direttore dei cori Jurilli.

Il successo riportato alla *Scala* di Milano fu pienamente confermato.

Teatro Nazionale
Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera va in scena il Vaudeville in un atto e quattro quadri: *I due orsi* con Arlecchino e Facanapa finti orsi e Meneghino domatore. Precederà il Vaudeville la commedia il quattro atti: *Gianni di Chalais l'intrepido armatore francese.*

IL "CRAC" della Giunta pop. di Milano

Non sanno come uscirne

Telegrafano da Milano 22, al *Carlino*:

La riunione della maggioranza consigliare riuscì numerosissima. La commissione, per bocca di Alessi, riferì di non aver potuto indurre all'accettazione i socialisti ed i repubblicani onde rassegnava l'incarico.

Allora il repubblicano indipendente avv. Riccardo Luzzatto, appoggiato dal radicale Marcora, dal democratico temperato Mira, assessore, propose e l'assemblea, fatta eccezione dei socialisti, approvò di soprasedere.

Questo spediente consente di prender tempo e norma degli avvenimenti. La Giunta attuale si rieleggerà tal quale è fatta, eccezione per il Mazzocchi non più consigliere e per il Dugnani che si ritira per imperiose ragioni di salute.

Al loro posto la Giunta proporrà pure e la maggioranza sabato eleggerà due socialisti.

Qualora questi persistettero nel rifiuto la crisi potrebbe allargarsi col ritiro dei due repubblicani e forse di altri. Ed allora i democratici penserebbero a rimediare con elementi che significherebbero limitazione del programma. In ogni modo si eviterebbe il commissario.

S'era vista mai una confusione simile a Milano od in alcun altro grande municipio d'Italia?

Sepolta viva dal figlio

Telegrafano da Roma, 22:

A Genzano venne arrestato il vignaiuolo Caudido Baldanti perchè teneva la propria madre, vecchia di settantacinque anni, chiusa in una camera senza luce e senz'aria privandola di vesti, di cibo e di ogni altro elemento necessario alla vita.

Quando il funzionario penetrò nella casa del Baldanti, la povera vecchia era nuda, legata contro una specie di sacco con poche foglie putride accanto che essa mangiava.

UN ALTRO SCANDALO!

Pare che ci troviamo sulle traccie d'un altro scandalo — e questo per fatti accaduti al Ministero dei lavori pubblici.

Ecco, in brevissimi termini, quanto con molti particolari raccontava ieri un diario romano.

Il *Corriere Giudiziario* pubblicò l'esame testimoniale della causa dell'ing. Ronchi contro il Ministero.

Il Ronchi appaltatore della linea ferroviaria Patti-Cerda, per un importo di 11 milioni, chiedeva, compiuta l'impresa, un maggiore accreditamento di tre milioni.

Il ministero dava soltanto 144000 lire, e rifiutava poscia di esaminare il reclamo, dichiarando decaduto il diritto dell'impresa, non avendo questa mai reclamato.

Segui regolare giudizio e relativa escussione di prove testimoniali.

Il deputato Bonardi, incaricato dagli eredi della Ditta, avvertì il Ministero che il reclamo trovavasi invece nel fascicolo di Porto Amalfi. Infatti vi fu trovato. Ma gli impiegati affermano che sette od otto giorni prima il reclamo non era nel fascicolo.

Ed ecco lo scandalo. Vi furono contradditori con l'ex-ministro Giusso, con l'attuale sottosegretario Niccolini che credono siavi stato imbroglio. Invece l'avv. deputato Bonardi non lo crede. Si andrà fino in fondo? Si rimetterà l'affare al Procuratore del Re?

Noi crediamo che il primo a volere luce piena sia l'on. Zanardelli, che non può aver riguardi per nessuno.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

LO SCIOPERO nel porto di Trieste

Trieste 23 (*ore 8*). — Non essendo approdate le trattative fra il presidente del Lloyd e la commissione dei fuochisti, perchè la direzione della compagnia respingeva le proposte, ieri sera i fuochisti tennero un'assemblea, la quale, dopo vivace discussione terminò con la decisione dello sciopero.

I fuochisti abbandonarono stamane i piroscafi che dovevano partire e i marinai tennero una riunione decidendo di partecipare allo sciopero.

I danni per il porto sono gravissimi.

Un terribile incendio

Chicago, 23. — Un'incendio manifestossi stamane nel fabbricato della *Products Company*. Cinque persone perirono. Mancano notizie di parecchie altre persone.

RINFORZI A SWAYNE

Mombasa, 22. — Cento sudanesi e cento Sikht saranno prossimamente inviati a Berbera per rinforzare le truppe della Somalia.

MENELIK VUOLE IL CENSIMENTO

Massaua, 23. — Una lettera da Adis - Abeba informa che Menelik avrebbe intenzione di fare procedere il censimento generale della popolazione etiope.

Chiese a questo scopo ai residenti esteri il metodo impiegato in Europa per tale operazione.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato animatissimo, con prezzi sostenuti ma con poca merce di fronte alle insistenti domande.

Frumento fino da lire 18 a 18.75
Prezzo corrente del frumento lire 18
Granoturco giallo vecchio da l. 13.75 a 14
Granoturco nuovo comune da l. 11 a 11.75
Granoturco giallo fino da lire 12 a 12.75
Granoturco bianco nuovo da l. 11.75 a 12.50
Granoturco bianco vec. da l. 13.25 a 13.75
Gialloncino nuovo da lire 12.50 a 13.25
Segala da lire 13 a 13.25

Foraggi *al Quintale*

Mercato scarsissimo con prezzi fermi.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 5 a 5.25
Fieno della Bassa da lire 3.75 a 4.50
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 3.75 a 4

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Il cambio d'oggi è a 100.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 23 Settem. ore 8 Termometro 6.6
Minima aperto notte 2.4 Barometro 756.
Stato atmosferico: vario Vento: N E
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima 12 2 Minima 7.7
Media 9 910 Acqua caduta 26.5

Regg. Cavalleggeri Saluzzo (12)

Si porta a conoscenza che il suddetto Reggimento porrà alla vendita all'asta pubblica il giorno 25 ottobre alle ore 9 nel giardino pubblico in Udine N. 39 cavalli di riforma, ed il giorno 28 ottobre in Treviso, mercato del bestiame, N. 7 cavalli pure di riforma.

Per ordine dell'autorità superiore non sarà impressa ai detti cavalli come pel passato la lettera *R* nè alcuna marca relativa alla riforma.

Il Segretario del Consiglio
Capitano SALVADORI VITTORIO

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACE: TICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. picc lo L. 2. — Dott. Moretti, Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

COTTIMISTA

per fornaci di mattoni per l'Austria

Per la campagna (stagione) 1903, cercasi un capo fornaciaio capace ed energico con 100 uomini per la lavorazione di mattoni a macchina.

Il medesimo deve assumersi la cantina.

Dirigere offerte sotto M. O. 6006 a *Rodolfo Mosse, Monaco (Baviera).*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

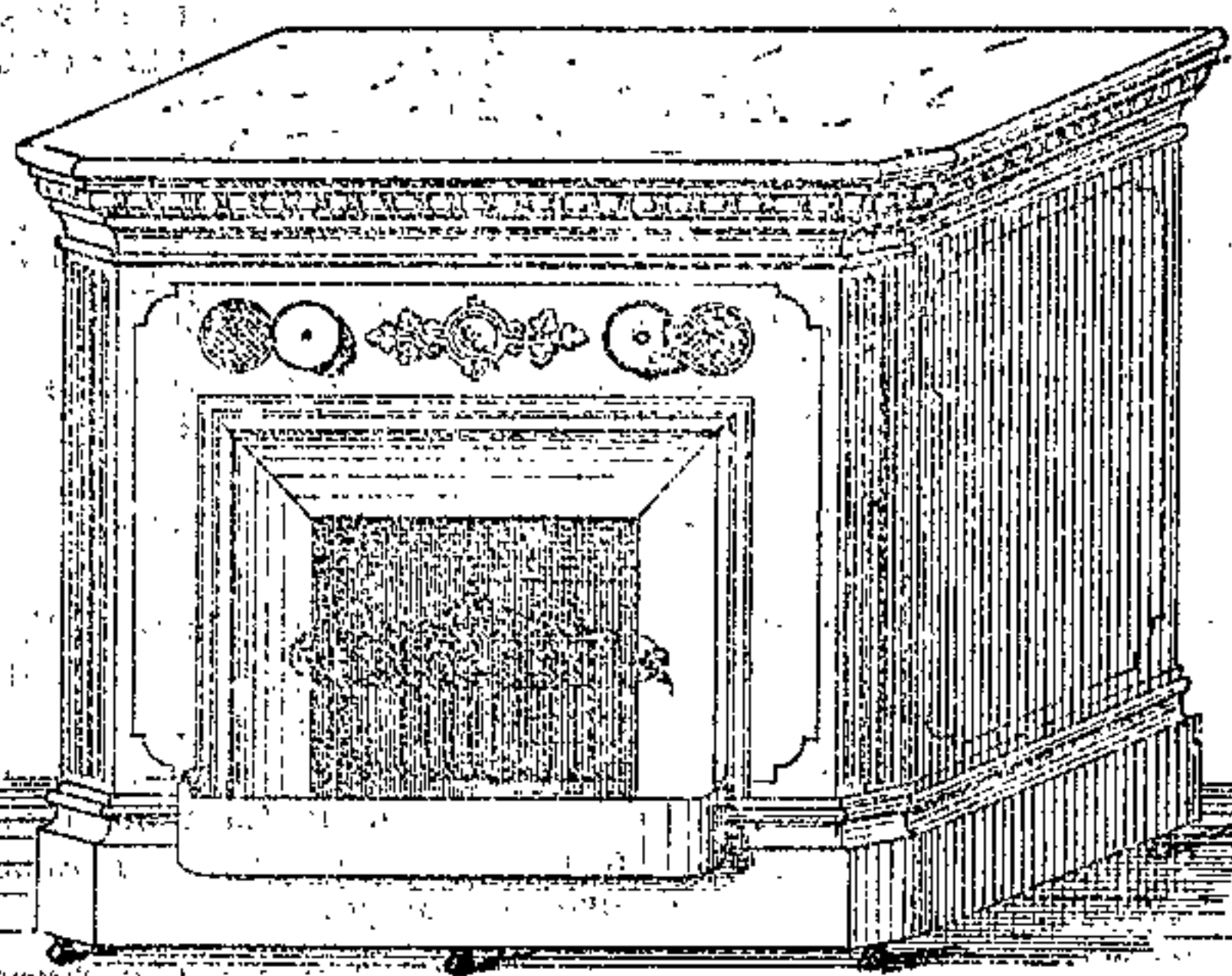
Guardarsi dalle imitazioni

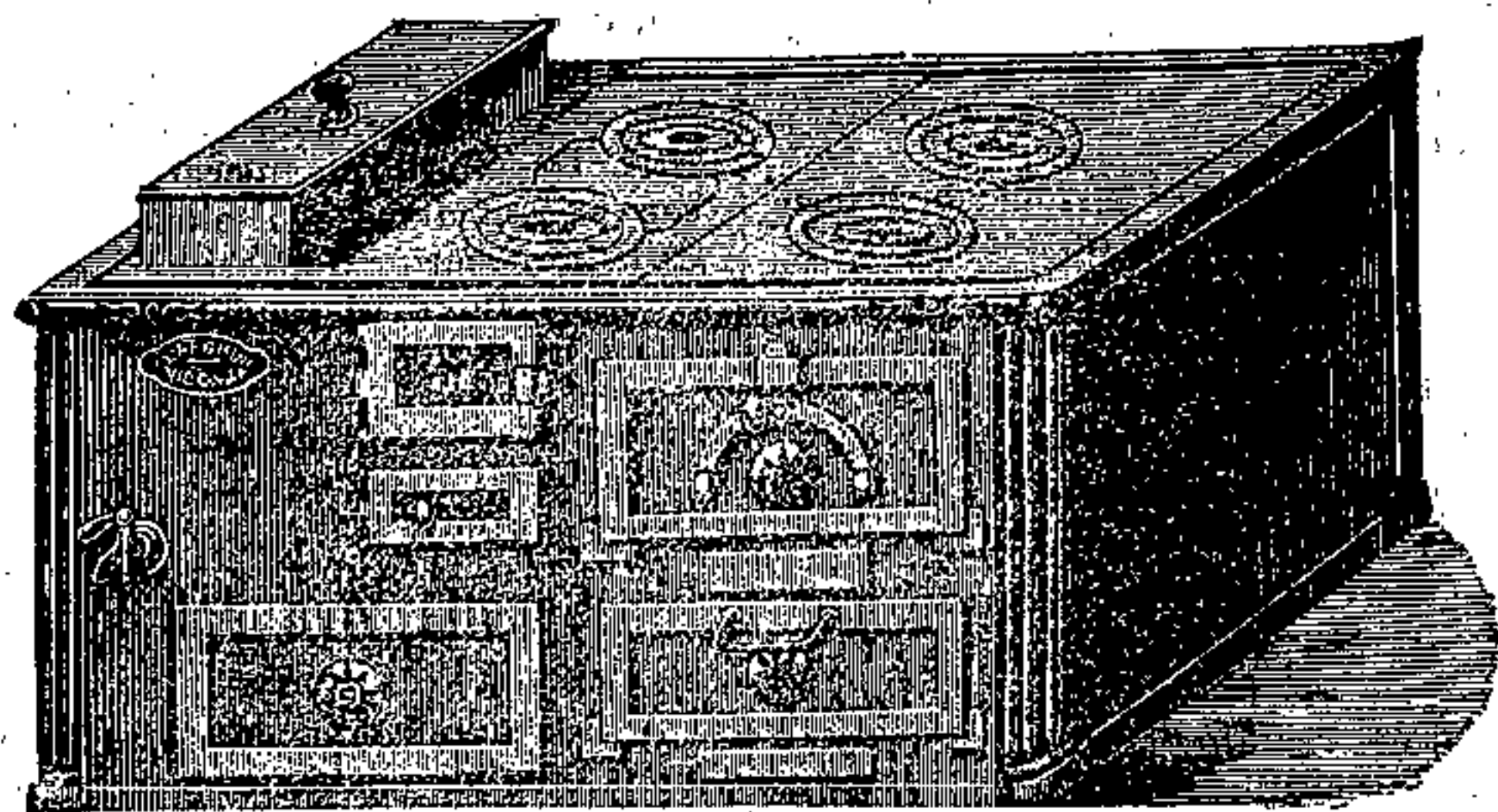
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

Emilia ed **Ester** del fu **LUCIANO LARGHINI**

VICENZA — Officine e Deposito Corso P. U. N. 2339 — VICENZA

Succursale in BASSANO Veneto, via Cairoli

Cucine economiche tipo comune e di lusso per famiglie, alberghi, istituti, ecc. Caloriferi *ad aria calda* per piccoli e grandi appartamenti. Caminetti e stufe in cotto, terra cotta e di maiolica vera Germania di varie tinte. Stufe americane, parigine, a regolatore e di Germania (a circolazione d'aria) in ferro e ghisa smaltate, con interno rafrettario, elegantissime. Forni da pane e fornelle pel bucato e per qualunque uso. Essicatoi per qualsiasi prodotto. Asciugatoi per biancheria. Quadri rafrettari per forni, mattoni rafrettari, gesso, ecc. — Generi diversi in terra cotta, capelli da camino *John* per facilitare il tiraggio dei camini — effetto garantito.

Levasi il fumo ai camini con riuscita perfetta.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria

VINI E LIQUORI di lusso

Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Progetti — Preventivi

Perizie industriali — Liquidazioni

Sorveglianza e direzione di lavori — Stime

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

GHIACCIO NATURALE

trovasi in vendita

presso ZANETTINI

SPILIMBERGO

LA UDINESE

Società Mutua Assicuratrice e Riassicuratrice

contro la mortalità del bestiame

SEDE GENERALE IN UDINE

Via del Ginnasio N. 1 — Piazza del Grani

La Società garantisce i danni provenienti dalla mortalità avvenuta per morte naturale, per parto, per aborto, per caso fortuito, per incendio e per fulmine.

Opera la Riassicurazione alle Società od Associazioni di qualunque natura, esercenti l'assicurazione Bestiame.

IL ff. PRESIDENTE
DE CANDIDO DOMENICO

Il Direttore Generale ARTURO NEGRI — *Il Segretario* ZANGHI dott. MICHELE

Legge e sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco.*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti